GAZZETTA PIEMONTESE

LE DONNE

Oggi dedichiamo volentieri il primo articolo a un argomento geniale, e ci lusinghiamo che, per una volta almeno, possa esser letta dalle nostre gentili lettrici anche la parte politica della gazzetta. L'argomento le riguarda direttamente. Dichiariamo subito che non siamo noi quelli che lo rimettiamo sul tappeto, ma il Senato, alto consesso di personaggi autorevoli per senno e per età, il quale però non isdegna di porre e trattare le questioni geniali e i principii del progresso civile.

Il Senato ha rinfrescato per un momento una questione — che pareva dimenticata o assopita — quella del diritto elettorale alle donne. Lo diamo o non lo diamo questo voto alle femmine? È questo un problema nel quale molti si permettono di essere del parere del marchese Colombi, cioè fra il sì e il no del parer contrario. Vi sono infatti (e questa è una) delle questioni, nelle quali, o per la condizione dei tempi, o per deficenza propria, o per altrui insufficenza, o per lo stesso temperamento, e infine per un complesso di circostanze indecifrabili, i più non sanno farsi ed avere un'opinione propria, e così vivono in una perenne indecisione, quando per maggiore comodità non accettano l'opinione degli... altri.

Una di tali questioni è appunto cotesta del voto alle donne. Il Moleschott, a buon conto, ha preconizzato di grandi novità ai suoi colleghi del Senato: egli ha detto che non andrà molto e avremo il divorzio, manco male, e avremo anche deputati e senatori del sesso gentile... Però l'illustre fisiologo ha avuto l'accortezza e la prudenza di avvertire che le vecchie andranno alla Camera e le giovani al Senato!...

Decisamente i senatori sono di buon umore.

Gli scherzi a parte, questa quistione del conferire alla donna il diritto elettorale — e comecchè sia stata risolta in senso contrario dal Senato — merita, poichè la vediamo venir a galla dinanzi ai Parlamenti a ogni discussione di riforma politica, di essere, se non svolta ampiamente, almeno considerata. Fra le genti d'Europa quelle che più particolarmente se ne compiacciono sono le popolazioni anglo-sassoni. La questione è tutta moderna, tutta nostra, tutta creazione di questa seconda metà del secolo. Uno de' suoi grandi campioni porta il nome del più illustre tra i filosofi e statisti moderni dell'Inghilterra: Stuart Mill.

Egli fa osservare che da molto tempo l'umanità ha abbandonato i principii sui quali poteva fondarsi, nelle età precedenti, l'esclusione politica delle donne. Non è stata loro restituita la miglior parte dei diritti civili? Non è stato riconosciuto loro il diritto di insegnare? E noi potremmo aggiungere: non è loro forse concesso di far parte, come funzionari pubblici, di molte importanti amministrazioni? Se fosse altrettanto giusto quanto è ingiusto, dice ancora il Mill, il costituire le donne in classe subordinata, confinata ai negozi domestici e sottomessa a una domestica autorità, esse non avrebbero dunque bisogno d'altro che del diritto al suffragio per essere garantite contro gli abusi di tale autorità.

Stuart Mill considera ancora il miglioramento della qualità del voto che risulterebbe dal diritto del suffragio riconosciuto alle donne. L'uomo sarebbe obbligato a trovare delle ragioni per giustificare agli occhi della sua donna il suo voto e il suo consiglio. L'aumento di dignità, che da un tale diritto verrà alla donna, la farà rispettare di più dal marito. Ma si teme che il suffragio femminile possa venire impiegato a beneficio di interessi personali!... Ebbene, risponde l'illustre scrittore inglese, voi potete esser certi che, ove possa darsi, un tale risultato si avrà sempre anche indipendentemente dal voto delle donne.

Al giorno d'oggi la donna è ancora troppo straniera alla politica per accorgersi, da che un principio vi è impegnato, che quello è un punto d'onore. Ma se il diritto del voto le viene riconosciuto, essa apprenderà a riguardare la politica come una cosa sulla quale ciascuno ha il diritto di avere la sua opinione.

Questo è il pensiero di Stuart Mill, e della medesima opinione sono il Bright, il Fawcett, lo Stansfeld e il Dilke, tutti propugnatori del suffragio femminile dinanzi alla Camera dei Comuni; mentre si potrebbe ancora citare le autorità precedenti del Condorcet, del Bentham, del Cobden, dell'Hare e del nostro Romagnosi.

Presso di noi, in ogni modo, il movimento in favore di questo diritto è stato meno attivo. Il Lanza, uomo di costumi antichi, nella relazione del 1° dicembre 1871 sul suo progetto di legge comunale e provinciale, in cui il voto è attribuito alla donna, dice: « Non parve da omettere una disposizione tendente ad accordare il voto elettorale alle donne, perchè se qualche fondamento può esservi nella costumanze per negar loro il voto politico, non se n'ha certamente ragione per non concedere loro almeno l'elettorato nel campo amministrativo. »

Di tale stoffa erano fatti i conservatori di una volta!

E il relatore per la riforma della legge elettorale politica — che fu una delle opere buone fatte dal Depretis — nel suo dotto lavoro annunziava essere pervenuta alla Commissione una petizione di « non poche » signore di Milano, Bologna, Sassari, Torino, Mondovì, Venezia, Udine, Padova, Firenze, Lugo, Napoli, Ariano e altri paesi e città, colla quale si chiedeva che la donna fosse ammessa al diritto elettorale sotto le condizioni medesime che sarebbero state sancite per gli altri elettori.

Non erano certamente le 300,000 firme che appoggiarono una consimile domanda presso il Parlamento della Gran Bretagna; ma insomma — per noi latini, presso cui la donna ha un'educazione così diversa dall'educazione delle inglesi — era qualche cosa. Non se ne fece nulla in ogni modo, come tutti sanno.

E ora le donne — o, per essere più esatti, i senatori — sono venuti di nuovo a chiudere il suffragio femminile. La questione anche questa volta è stata risolta... come in Inghilterra.

In ogni modo il presente articolo non perde nulla della sua attualità, tanto più che non poteva essere in noi l'immodesta presunzione di influire, anche se fossimo arrivati prima, nel benchè minimo modo sul voto dell'Alta Camera. Questioni come questa sono grandi bacini, a cui ciascuno porta una goccia, e non si riempiono che coll'andar degli anni e col concorso di tutti. Ma, tornando a noi, la questione, recata dal campo generale a quello più delimitato della locale amministrazione, si modifica alquanto, per la stessa ragione che si modificano alquanto i criteri costituenti il diritto elettorale.

In Francia le donne fruirono del diritto di farsi rappresentare agli Stati Generali nell'ordine della nobiltà; ma la rivoluzione — comecchè in essa abbia molto influito l'eterno femminino... scapigliato — spazzò via anche quel privilegio. Il diritto elettorale femminile è pure riconosciuto in taluno degli Stati Uniti d'America, e la donna in quegli Stati fu persino ritenuta eleggibile tanto che, in non lontane elezioni, Vittoria Woodhull, una donna eloquente, fu ritenuta degna di essere portata al più eccelso degli uffici pubblici, la presidenza della Repubblica.

In Francia, nel 1871, Douhet e Jouvenel proposero all'assemblea nazionale di far votare per le mogli e pei figli i padri di famiglia — ciò che sarebbe stato un privilegio costituito a danno dei celibi. Ma già il legislatore di tutti i tempi, da Sparta in poi, non ha mai avuto per questi ultimi grandi simpatie!... In Austria il diritto è riconosciuto alle donne fino a un certo punto nel campo amministrativo e politico. In quello Stato, come si sa, gli elettori sono divisi per classe e la grande proprietà fondiaria rappresenta la prima; le donne che fanno parte di questa classe e sono nel pieno possesso dei diritti civili possono esercitare il diritto elettorale.

Nella Lombardia e nella Venezia le donne non solo potevano farsi rappresentare mediante procuratore nei Comuni minori, ove deliberavasi nei *Convocati*, ma potevano anche essere elette sia alle funzioni di consigliere comunale nei Comuni maggiori aventi *Consiglio*, sia altresì all'ufficio di primo deputato, che era il capo dell'Amministrazione comunale. Allo esercizio dell'elettorato per procura erano ammesse le donne anche in Toscana. E infine altri paesi, che tuttavia ammettono la donna a cotesto diritto, sono la Prussia, la Svezia, la Russia, dove le forme più radicali si innestano stranamente in un organamento politico estremamente conservatore.

E così tutto ben considerato, e le condizioni presenti della società nostra, e la speciale educazione e le condizioni giuridiche delle nostre donne, e gli esempi della storia e quelli del presente e l'esperienza altrui e la autorità di illuminati e saggi scrittori, se ci si chiedesse di quale avviso noi siamo, tuttavia non ci sentiremmo di dare una risposta franca e decisa. Siamo anche noi « fra color che son sospesi. » Per ciò che riguarda la questione nel campo ristretto dell'interesse locale possiamo considerare coi fautori del diritto femminino il Comune come un'Associazione di contribuenti, i cui diritti si esercitano principalmente deliberando spese; quindi riconoscere come una donna, i cui beni trovansi nel Comune, abbia pur essa diritto a controllare l'Amministrazione di quel Comune. Ma la questione va considerata per ora nel suo complesso e nelle sue contingenze colla sua politica generale del paese, e per questo riguardo confessiamo di essere dell'opinione di Gladstone, il capo dei liberali inglesi. Nel 1870 il Gladstone, allora ministro, parlando sulla proposta del Bright, disse soltanto di considerarla *prematura*.

Noi non siamo seguaci della vieta scuola del *domi mansit, lanam fecit*. Non affermiamo, col Cherbuliez, che più s'immagina la donna perfetta relativamente alla parte che le è assegnata, più conviene crederla politicamente incapace. No. Questo è un paradosso col quale si viene a dire che la donna è un essere inferiore, inetta a grandi opere, mentre la storia è lì colle sue Eleonore, colle sue Giovanne e colle sue Caterine, colle sue guerriere, colle sue regine, colle sue legislatrici, colle sue scrittrici, colle sue sante, a dimostrarci precisamente il contrario; mentre c'è il Mill il quale dice addirittura che la differenza del sesso è altrettanto insignificante quanto la differenza di statura o il colore dei capegli.

Ricordiamo gli elogi che Tito Livio fece delle donne germaniche, le quali erano di gran conforto agli uomini nel disimpegno dei pubblici uffici e savie consigliatrici. Ricordiamo ciò che scriveva il Tocqueville: la prosperità singolare e la grandezza crescente del popolo degli Stati Uniti doversi principalmente attribuire alla superiorità delle sue donne. E crediamo col Romagnosi che importi associare la donna alle sorti dello Stato, « dacchè una nazione suol essere ciò che le donne la fanno. »

Ma dobbiamo pure tener conto delle contingenze del momento. Bisogna dirlo senza farle offesa: la donna italiana non è ancora preparata ad entrare nel gran campo della politica. La coscienza pubblica non si è ancora seriamente occupata della questione; i più, quando ne parlano, la mettono in barzelletta..., come si è fatto in Senato. Le stesse donne, interrogate in proposito, non ne vogliono sapere; e veramente la loro missione, così come è stata loro insegnata, non può uscire per unco della casa. Ancora adesso non sono uguali agli uomini di fronte alla legge civile: come vorreste conferir loro quel diritto che della legge è il fonte primo?

Una signora colta e gentile, alla quale avevamo sottoposta la questione, ci rispose: — Il diritto al voto richiede in chi lo esercita troppe condizioni e troppe qualità che la donna italiana ancora non possiede. Fate che la donna possegga le une e le altre, e allora datele il voto e sarà atta a servirsene con tanto giudizio e tanta libertà quanta per lo meno ne hanno gli uomini.

Francamente, non sappiamo darle torto. E intanto, aspettiamo.

Lettera telegrafica da Roma

Una nuova scuola a Genova — Boselli e Gallina.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 28, *ore* 8,40 *pom.* — Il ministro Boselli con decreto 26 corrente, dietro proposta della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Genova, ha istituito una scuola di magistero presso quell'Ateneo. Tale decisione è assai importante pegli interessi scolastici della Liguria.

— Ieri sera il ministro Boselli ha assistito alla rappresentazione dell'*Esmeralda*, la nuova commedia di Giacinto Gallina, al teatro Nazionale. Era la serata d'onore di Adelaide Tessero. L'autore era in teatro e fu festeggiatissimo. Dopo la rappresentazione, il ministro Boselli si è recato sul palcoscenico a rallegrarsi col Gallina del felice esito avuto da questo suo nuovo lavoro e gli ha annunziato la nomina a ufficiale della Corona d'Italia.

La Camera — La presentazione dei bilanci e dei consuntivi fatta da Magliani — I progetti di maggiori spese e di provvedimenti — Segue la Cassazione penale unica — Una burletta della Camera — L'incidente dell'interrogazione Plebano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 7,30 *pom.* — Oggi la Camera era sufficientemente popolata. Da tutti si attendeva che il ministro Magliani presentasse il progetto per le maggiori spese militari, e quello pei provvedimenti necessari a pareggiare il bilancio, ma, contrariamente alla generale aspettazione, non ne fu nulla. Il ministro presentò soltanto i conti consuntivi, i bilanci d'assestamento ed i preventivi. Provocò una viva ilarità l'incidente nato fra il presidente Biancheri ed il ministro Magliani a proposito del progetto di maggiori spese, incidente di cui vi feci cenno nel resoconto della Camera. *(Vedi resoconto Camera)*

Pare che questi progetti di maggiori spese verrà Crispi stesso a presentarli alla Camera nella seduta di domani, dopo aver dato ancora qualche ritocco ad essi.

Intanto per venerdì è convocata la Commissione del bilancio per prendere appunto in esame i bilanci presentati.

Dopo queste presentazioni di conti e bilanci, e dopo lo svolgimento della interrogazione Mocenni sui ritardi ferroviari, la Camera riprese la discussione sulla Cassazione penale unica.

Fu notevole specialmente il discorso dell'on. Plastino, il quale, fra tutti gli oppositori, fu finora il più felice. L'oratore pronunziò un discorso assai dotto e forbito; tuttavia, volendo essere pratico, riuscì invece piuttosto metafisico e spostò alquanto la questione, ma seppe mantenersi elevato facendosi ascoltare attentamente. Il turno di parola toccava poi all'on. Simeoni, ma essendo quasi le sei, questi pregò la Camera a rinviare la prosecuzione della discussione.

Il presidente Biancheri esclama: « Avremmo ancora mezz'ora di tempo da utilizzare. »

Voci: Sì, Sì!

L'on. Simeoni: « Ma oramai... »

Il presidente Biancheri stizzito: « Metterò ai voti se la Camera intende rinviare la seduta. »

Voci: No! No!

Il presidente Biancheri: « Chi intende che la seduta continui si alzi in piedi. » Quasi tutti i deputati si alzano.

Allora Simeoni si accinge a cominciare il discorso, ma prima va ricercando lentamente alcune carte e a bassa voce dice: « Perchè la Camera vuole che si continui... Ma sono condizioni... Pregherei... »

Voci: A domani! a domani!

Il presidente sorpreso: « Ma allora... Rimetterò ai voti » *(vivacemente)* « Chi intende che la seduta si rinvii si alzi in piedi... »

Tutti i deputati si alzano in piedi. *(Ilarità generale)*

Mentre si sta levando la seduta, l'on. Plebano solleva un incidente. Egli dice: « Cinque giorni or sono presentai una domanda d'interrogazione all'on. Crispi sopra il progetto per un palazzo del Parlamento. Il presidente del Consiglio dichiarava che mi avrebbe detto se e quando risponderebbe, ma poi non ne seppi più nulla. Ieri, venuto alla Camera il ministro Magliani, gli ripetei la domanda. Questo mi rispose che avrebbe comunicata la mia domanda all'on. Crispi e che mi avrebbe portata oggi una risposta. Ma oggi il ministro Magliani è scomparso senza dirmi nulla. » *(Rumori, commenti)*

Plebano prosegue: « Prego l'on. presidente della Camera a far ricordare al presidente del Consiglio il regolamento della Camera che prescrive il termine entro cui i ministri debbono dire se o quando intendano rispondere. » *(Rumori, approvazioni specialmente a Sinistra)*

L'onorevole Biancheri rispose credere che il ministro Crispi non avesse risposto per causa di forza maggiore, essendo trattenuto al Senato *(Interruzioni vivaci)*. Il ministro Magliani disse a lui, Biancheri, che nel corso della seduta sperava di avere dall'onorevole Crispi un biglietto col quale lo avesse informato se e quando intendeva rispondere, ma questo biglietto non venne *(Nuovi crescenti rumori alla Estrema Sinistra)*.

Il Presidente Biancheri: *(vivacemente)* « Non posso tollerare questi strepiti che offendono la dignità parlamentare. »

Voci: Bravo!

Plebano replica vibratamente, invitando il Governo a rispettare i diritti dei deputati.

Voci: Bene, bravo, basta!

La Camera si inquieta, i deputati si affollano nell'emiciclo.

Il ministro Zanardelli, che stava per uscire, viene richiamato. Egli torna al banco dei ministri accompagnato dal collega Grimaldi e dichiara che l'onorevole Crispi non intende sottrarsi alla interrogazione dell'onorevole Plebano, ma come tutti sanno è trattenuto al Senato per la riforma comunale e provinciale. Non si può essere dappertutto.

La Camera rumoreggia ancora, ma l'onorevole Plebano non insiste.

I deputati escono facendo vivi commenti.

Il Congresso per l'abolizione della schiavitù — Vescovi tedeschi a Roma — Il cannone da 100 per la « Morosini » — Promozioni nella territoriale — Il riordinamento della milizia mobile — Per la difesa delle coste — Il regolamento sulle Casse di risparmio — Il professore Perroncito — Il generale Turr — Convenzioni commerciali colla Grecia — Nomine nel personale di pubblica sicurezza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 8,50 *pom.* — Si assicura che in Vaticano si appoggia vivamente la proposta del cardinale Lavigerie di invitare tutte le potenze europee a prender parte al Congresso per l'abolizione della schiavitù.

Il cardinale Lavigerie mandò una lettera al *Moniteur de Rome* in cui, spiegando i colloquii avuti con diversi pubblicisti, conferma come egli abbia deplorato i dissapori che vi sono fra italiani e francesi per l'Africa, mentre che, uniti, potrebbero combattere per l'abolizione della schiavitù. Nega però recisamente di aver fatto allusioni politiche.

— Viene smentita la notizia data dal *Berliner Tagblatt* di una prossima venuta a Roma di vescovi tedeschi.

— La Commissione permanente d'artiglieria, che siede a Spezia ed è presieduta dal vice-ammiraglio Manteso, ha collaudato testè il cannone da cento tonnellate per la nuova corazzata *Morosini*.

— Il ministro della guerra ha stabilito che pel prossimo dicembre abbiano luogo le promozioni pei gradi inferiori della milizia territoriale, affinchè col nuovo anno si possano riempiere i vuoti dei diversi Distretti del regno.

Col prossimo gennaio, presso le sedi dei Corpi d'armata, principierà il corso d'istruzione per gli ufficiali inferiori della Territoriale. Questo corso durerà quattro mesi e sarà impartito dagli ufficiali d'artiglieria dell'esercito permanente.

— Al Ministero della guerra si lavora attivamente per il riordinamento della milizia mobile. Nel prossimo dicembre si faranno nuove assegnazioni, specialmente di ufficiali in posizione ausiliaria, i quali assumeranno il comando di una compagnia o di un battaglione.

— Il *Fanfulla* riferisce che l'Ispettorato generale di artiglieria diede disposizioni perchè si facciano larghi studi per la difesa delle coste nelle zone di ogni Corpo d'armata. Tali studi si coordineranno con quelli affidati agli ufficiali di marina.

— La Commissione consultiva per gli Istituti di previdenza ha cominciato oggi la discussione del progetto di regolamento per le Casse di risparmio.

— È giunto a Roma il prof. Perroncito, il quale compiè in Sardegna, e specialmente all'Asinara, studi ed esperienze sopra le epizoozie che colà infierivano. Ottenne risultati ottimi. Il prof. Perroncito parte stasera per Torino.

— Si trova a Roma il generale Turr, reduce dalla Grecia, ove si recò a visitare i lavori dell'Istmo di Corinto. Egli è presidente del Comitato per quell'opera. Qui fu già visitato da parecchie notabilità politiche.

— Telegrafano da Parigi che la Commissione parlamentare propose di respingere le proposte per un trattato di commercio colla Grecia, sostenendo che alla Francia non conviene di stringere alcun trattato fino all'anno 1892.

Oggi intanto è stato firmato in Atene un accordo per lo scambio di pacchi postali fra la Grecia e l'Italia.

— Nel personale dell'Amministrazione di pubblica sicurezza si ha il seguente movimento: Palmieri, ispettore, è collocato a riposo — Cinotto è promosso ispettore di 1° grado — Urbani e Zanchi sono promossi ispettori di 1° grado di 2ª classe — Don e Pasanisi sono promossi alla 1ª classe — I delegati Massioni e Cavatore sono promossi ispettori di 2ª classe.

I computi finanziari di Magliani.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Magliani ha presentato oggi alla Camera: Il rendiconto consuntivo per l'esercizio 1887-88; la relazione della Corte dei conti approvante il rendiconto medesimo; il disegno di legge per l'assestamento del bilancio in corso; il progetto di bilancio di previsione pel futuro esercizio 1889-90.

Il rendiconto 1887-88, mercè le rilevanti economie ottenute, riduce il presunto disavanzo di L. 73,535,436 81 a sole L. 57,151,120 17; sulla gestione dei residui si è verificato un avanzo di L. 4,857,477 46.

Il *deficit* finanziario discese quindi a L. 52,293,643 01 che il Tesoro potè sostenere in conseguenza degli avanzi degli esercizi precedenti che, dopo questo aggravio, lasciano ancora una riserva di L. 22,188,249 06.

Coll'assestamento del bilancio, Magliani propone che si diminuiscano le previsioni dell'entrata di 9,350,000 sulle tasse di fabbricazione; di L. 11,000,000 sulle dogane; di L. 5,800,000 sui tabacchi e sali. Queste diminuzioni vengono però quasi pareggiate e riducendosi a sole L. 900,000 per gli aumenti onde sono suscettibili altri cespiti in grazia dei provvedimenti finanziari votati colla legge 12 luglio scorso.

Per effetto di questa diminuzione di entrata e delle maggiori spese per saldo dei lavori pubblici, ecc., il *deficit* di questo esercizio, che col bilancio di previsione era risultato di L. 37,000,000, sale a L. 48,000,000. Ciononostante il servizio di Cassa resta assicurato, sia pella rimanenza degli avanzi degli anni precedenti al 1887-88 e sia pella provvisione degli incassi e pagamenti.

Col bilancio 1889-90 prevedesi 35,000,000 di maggiori entrate e diminuiscono di 60,000,000 le spese straordinarie. Nella parte ordinaria si inscrivono gli oneri per gli interessi e le annualità dipendenti dall'assestamento della gestione ferroviaria e dalle nuove costruzioni approvate. Con tutto ciò il disavanzo di competenza dell'anno precedente viene quasi a scomparire, riducendosi nella parte effettiva del bilancio a sole lire 1,800,000. Resta tuttavia a provvedere ad 8,000,000 per ammortimenti, e circa a 7,000,000 per spese fuori bilancio, non ancora approvate, ciò che sarà fatto col bilancio di assestamento.

All'Associazione della Stampa. Un nuovo prefetto — Circolo Oberdank.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 8,35 *ant.* — Ieri sera all'Associazione della Stampa ha avuto luogo una seduta piuttosto tempestosa. L'assemblea rigettò la proposta fatta dalla presidenza di istituire un bibliotecario sociale. Presiedeva l'onorevole Bonghi. Venne votata l'ammissione di parecchi nuovi soci.

— Ieri l'ex-deputato Plutino ha prestato giuramento come prefetto.

— Il Circolo Oberdank ha diramato gli inviti per organizzare l'annuale commemorazione di Guglielmo Oberdank, che avrà luogo il 21 dicembre.

Il nuovo capo della Polizia inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Lo *Morning Post* dice che Mauro fu nominato capo della Polizia di Londra in luogo di Warren.

Il sultano dello Zanzibar ed il blocco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Lo *Standard* ha dallo Zanzibar che il sultano persiste nel rifiutare il consenso al blocco della costa.

Rinforzi a Suakim.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Un reggimento inglese di fanteria e cento uomini di cavalleria si recano a Suakim.

La bufera continua.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Una burrasca violentissima è scoppiata nella Manica. Vi sono molti disastri marittimi.

La Stampa berlinese contro un ministro austriaco. Il vero scopo del prestito russo.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 7,35 *pom.* — I giornali ufficiosi attaccano il ministro degl'interni austriaco Taaffe, perchè sospetto di inimicizia verso la Germania. Si deve ricordare che al tempo della visita dell'imperatore di Germania le dimostrazioni date da Guglielmo II e da Erberto Bismarck furono per Tisza, Andrassy e Kalnoky, e che già allora il Taaffe fu lasciato in disparte. Quel ministro continua tuttora a mostrarsi poco propenso alla triplice alleanza, e si crede che finirà e per rimetterci il portafoglio o creare difficoltà internazionali. Questi attacchi della Stampa ufficiosa berlinese sono assai commentati e si giudicano molto significativi.

— Qui ha fatto buona impressione un *ukase* dello tsar di Russia che spiega come il prestito recentemente fatto da quello Stato sia effettivamente destinato a conversione di debiti e ad opere pel commercio e per l'industria.

Il blocco dello Zanzibar. Ammutinamento di soldati turchi.

VARNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Si ha da Costantinopoli che Radowitz non fece ancora nessuna pratica pel blocco dello Zanzibar.

Sabato alcune centinaia di soldati rinviati ai loro focolari si ammutinarono al momento dell'imbarco, esigendo il pagamento degli stipendi arretrati. Essi maltrattarono gli ufficiali e attaccarono all'albero maestro il capitano della nave. L'ordine venne ristabilito mediante il pagamento immediato di cinque mesi arretrati.

Precauzioni della Polizia a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Le Autorità cominciarono a prendere disposizioni per mantenere l'ordine per domenica, anniversario del colpo di Stato.

Le navi tedesche a Bagamoyo.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Le navi da guerra tedesche *Leipzig* e *Sophie* andarono ieri a Bagamoyo. Dicesi che oggi avrà luogo un combattimento nelle vicinanze di Bagamoyo.

Gli scioperi.

FEIGNIES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Mille minatori sopra seimila scioperarono.

Conversione di prestiti greci.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Tricupis presentò alla Camera un progetto per la conversione di parecchi prestiti formanti un totale di 74 milioni. L'esposizione dei motivi constata il crescente miglioramento della situazione finanziaria.

La dimostrazione del 2 dicembre.

La questione di Suakim — Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 8,35 *ant.* — Domenica, 2 dicembre, anniversario del colpo di Stato di Napoleone III, avrà luogo l'annunziata dimostrazione sulla tomba di Baudin, il caduto delle barricate dell'ultima ora. Il programma della commemorazione è già stato compilato. La statua di Baudin verrà collocata all'ingresso del cimitero di Montmartre. Ivi saranno deposte le corone.

Il corteo moverà all'una pom. dal palazzo municipale e farà questo itinerario: boulevard Sebastopoli, Strasburgo, Magenta, Rochechouart e Clichy. Verrà aperto dalle rappresentanze del Municipio di Parigi, dei dipartimenti e dei dintorni; seguiranno le rappresentanze del Senato e della Camera, i giornalisti repubblicani, i parenti del proscritto del 1851, le Associazioni e la massa del popolo. Le bande musicali intercaleranno marcie funebri alla *Marsigliese* e al *Chant du départ*.

Il corteo sfilerà dinanzi al monumento, intorno al quale si disporranno le autorità. Sarà vietato ogni discorso. Fra coloro che si propongono di deporre corone c'è la *Lega dei patrioti*, la quale avrebbe intenzione di deporne una a nome di Boulanger. Si teme che ciò possa essere causa di disordini; e intanto si fanno pressioni alla famiglia di Baudin perchè non accetti quella corona. La Polizia ha preso le sue misure precauzionali.

— *L'Agenzia Havas* comunica ai giornali questo telegramma da Varna: « La questione di Suakim preoccupa la Porta in seguito al dispaccio di Muktar che, presentando la posizione di Suakim come minacciata, rifornirebbe sulla proposta inglese che invilasi truppe turche a Suakim, altrimenti l'Inghilterra avrebbe intenzione di domandare il concorso dell'Italia. »

— Si hanno migliori notizie dello stato della duchessa di Galliera. Non è esclusa la speranza di salvare la illustre e benefica gentildonna.

— È vivamente commentata una interessante e conciliante lettera del corrispondente romano del *Temps*, nella quale è un resoconto del colloquio avuto dal Marinoni col re Umberto.

Il bilancio al Reichstag germanico.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — *Reichstag* — Fu approvato in prima lettura il bilancio; si decise di rinviare alla Commissione alcune parti e di discuterne le restanti in seduta plenaria. Durante la discussione il ministro Boetticher respinse come inattuabile il disarmo internazionale chiesto da Liebknecht. Boetticher respinse altresì gli attacchi di Liebknecht contro la politica estera del Governo. Disse che Bismarck non provocò mai conflitti coll'estero e che procurò sempre di mantenere la pace. Il Governo sa che colle leggi sociali non rimosse tutti gli inconvenienti, ma il Governo avrebbe obliato il suo dovere se avesse nulla fatto. Il partito socialista, e non il Governo, fa una politica di agitazione. Il Governo desidera la conciliazione.

Il concorso dell'Italia a Suakim.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — La notizia dell'*Agenzia Havas* che l'Inghilterra avrebbe intenzione di chiedere il concorso dell'Italia a Suakim manca di qualsiasi fondamento.

Espulsioni di italiani dall'Algeria.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Assicurasi che il governatore sia intenzionato di espellere un certo numero dei principali minatori italiani di La Chiffa. Se i disordini si ripetessero, la misura insufficiente sarebbe estesa a un numero più considerevole.

Vedi Senato e Camera in terza pagina.

Cronaca del mare.

SAN VINCENZO (Isola di Capo Verde), 27. — Proveniente da Genova, con direzione per Montevideo e Buenos-Ayres, giungeva ieri in questo porto il piroscafo *Duchessa di Galliera*, della Veloce, che oggi proseguiva per Montevideo. Viaggio ottimo; salute a bordo eccellente.

LAS PALMAS, 26. — Il piroscafo *Duca di Galliera*, della Veloce, che il giorno 11 corrente partiva da Buenos-Ayres per Genova, approdava oggi in questo porto di Las Palmas dopo una traversata molto avventurata.

Fatto carbone, il *Duca di Galliera* proseguiva per Genova, dove giungerà fra il 2 ed il 3 del prossimo dicembre.

BORSA UFFICIALE.
29 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio 97 87 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2		101 10 101 25	— — — —
»		101 15 101 30	— — — —
Svizzera — 4 1/2		100 85 100 95	— — — —
Londra +5		— — — —	25 27 — 25 29 —
Id. lunga		— — — —	25 34 — 25 36 —
Germania +4		— — — —	breve 124 1/8 124 3/8
			lungo 124 1/4 124 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	97 [illegible]
	su	96 [illegible]
» 3 0/0	»	62 —
Hambro	»	101 —
Azioni Banca Nazionale	»	2105 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	927 —
» Banco Sconto e Sete	»	330 —
» Banca di Torino	»	709 —
» » Industria e Commercio	»	200 —
» » Romana	»	1160 —
» » di Pinerolo	»	[illegible] —
» » Tiberina	»	378 —
» » Subalpina e di Milano	»	230 —
» » di Vercelli	»	100 —
» Credito Torinese	»	340 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	880 —
» Consumatori Gas-luce	»	170 —
» Cartiera Italiana	»	470 —
» Impresa Esquilino	»	125 —
» Calci Casale	»	120 —
» Acqua potabile in Torino	»	[illegible]
» Generale Immobiliare Agricola	»	[illegible] —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	450 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	20 —
» Ferrovie Meridionali	»	790 —
» » Mantova-Modena	»	250 —
» » Biella	»	425 —
» Società Torinese Tramways		
» Ferrovie economiche, 1ª Emiss.	»	800 —
» » » 2ª »	»	300 —
» Fondiaria Italiana	»	215 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	290 —
» Società Credito Meridionale	»	105 —
» Ferrovia Pinerolo, 1ª Emiss.	»	500 —
» » » 2ª »	»	320 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	620 —
» » Tardy e Benech	»	— —
» » Agricola Cirio	»	70 —
» Di risanamento e costruzioni	»	500 —
» Ital. di Elett. sistema Cruto	»	500 —
» Laterizi e Costruzioni	»	150 —
» Officine di Savigliano	»	590 —
» Credito Ligure	»	278 —
» S. F. Second. della Sardegna 1ª Ser.	»	335 —
» » » » 2ª Ser.	»	— —
Obbligazioni Canali Cavour	»	675 —
» Ferrovie Romane	»	315 —
» » Meridionali	»	320 —
» » Sarde (nuove)	»	311 —
» » Sarde B	»	311 —
» » Vittorio Emanuele	»	322 —
» » Savona	»	321 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	200 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicula A.	»	306 —
» » » » » B.	»	306 —
» Soc. An. Tram. Vercellese	»	493 —
» Ferr. Second. Sardegna	»	440 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	480 —
» » di Salerno	»	485 —
Cartelle Fondiario di San Paolo	»	500 —
» Banco Napoli	»	485 —
» S. Paolo 3 1/2	»	403 —

Cronaca della Borsa. — (A. Gobetti). — 29 novembre. — Nulla ancora a segnalare d'importante sui mercati esteri, nè da noi.

Non è però delle posizioni di piazza in generale la causa dell'attuale fermezza, ma bensì, come rileviamo da qualche giorno dagli ultimi giornali parigini, una miglior tendenza alla calma che manifestasi nella Stampa autorevole d'Europa.

Per ora è pur tardi in tacere ogni timore di nuovo aumento di sconto, e tutto contribuisce, col lavoro imminente delle liquidazioni, ad animare discretamente gli affari favorendone la buona tenuta.

Il prezzo di conteggio per le Ferrovie Sicule e Mediterranee Nuove venne fissato a L. 590.

Ore 12. — Meglio tenuti.
Rendita cont. 97 85 97 95.
Rendita fine mese 97 90 97 88.
Rendita fine pross. 98 30 98 25.

Prezzi dei valori per fine pross.

Mobil.	931 — 930 —	Ferr. Mer.	786 — 787 —
Torino	707 — 706 —	F. Medit. v.	620 — 621 —
Sub.-Mil.	227 50 223 50	Id. n.	590 — nom. —
B. Sconto	320 — 317 —	Sicule v.	625 — 627 —
Tiberina	376 — 377 —	Esquilino	128 — 130 —
C. Torin.	341 — nom. —	Fondiario	214 50 215 50
B. Indust.	200 — nom. —		

Cassa Sovv. Milano 307 — 306 —

Mercato delle Sete di Lione.

LIONE, 29, *ore* 10 *ant.*

Mercato con qualche domanda sempre pel solo dettaglio e prezzi regolari.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	12/14	1ª qualità	fr. 48
» italiane	9/10	2ª »	» 47
Trame francesi	20/24	2ª »	» 50
» chinesi lav. ital.	40/45	2ª »	» 49
Organzini francesi	24/26	qual. class.	» 62
» »	20/24	1ª qualità	» 57
» »	20/24	2ª »	» 56
» piemontesi	18/20	2ª »	» 54
» chinesi lav. ital.	40/45	2ª »	» 48
» giapp. lav. ital.	25/30	3ª »	» 53

Solite condizioni di piazza.

— S'accomodi pure. Il governatore di Boston pensa troppo alle donne per fare delle dimostrazioni.

E qui finisce il colloquio. I commenti rimettiamoli ad altra volta.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 28 novembre.

Presidenza Farini. — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Riprendesi la discussione sulle

Modificazioni alla legge provinciale e comunale.

FINALI, relatore, riferisce sopra l'art. 6. La maggioranza della Commissione respinse l'emendamento Cambray-Digny e accettò in massima l'emendamento Corte, modificandone la dizione.

FERRANTE, CAMBRAY-DIGNY, CORTE, CLEMENTE, CAVALLINI e PUCCIONI parlano sopra questi due emendamenti.

FUSCO dimostra la difficoltà di trovare un sistema che assicuri il diritto elettorale alle donne senza intervento diretto e non dando luogo ad inconvenienti. Crede miglior partito votare contro la proposta Corte.

CRISPI rinnova la dichiarazione fatta ieri. Crede che, procedendo con questo metodo di discussione, la legge uscirà viziata. Lascia giudice il Senato sopra l'opportunità delle due proposte; egli però preferirebbe che fossero entrambe respinte.

DELFICO, SONNINO e FINALI aggiungono considerazioni.

Messo ai voti, l'emendamento di Digny è respinto. Messo ai voti l'emendamento di Corte, accettato ma modificato dalla Commissione, circa il diritto elettorale accordato alle donne, dopo prova e controprova è respinto.

Approvasi l'art. 6 e l'art. 7 con un emendamento DIGNY, accettato dal relatore della Commissione, ed i successivi articoli 8 e 9.

Dopo lunga discussione, a cui partecipano i senatori MANTEGAZZA, DIGNY, MIRAGLIA, DI SAMBUY, SCALINI, RIBERI, FINALI relatore e il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, alcuni emendamenti vengono respinti.

Approvasi l'articolo 10 proposto dal ministro e accettato dalla Commissione.

Approvasi l'art. 11 emendato dopo osservazioni e proposte dei senatori ROSSI, SONNINO, CANONICO, MIRAGLIA e FINALI, relatore, e dopo alcune dichiarazioni del PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

BOSELLI presenta il progetto per le *modificazioni alla legge 1878, concernente il Monte delle pensioni per gli insegnanti della istruzione primaria* e il progetto per il *riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli*.

Levasi la seduta alle 6,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 28 novembre.

È aperta alle ore 2,20 pom. L'aula è piuttosto popolata. Sono presenti i ministri Magliani, Saracco e Zanardelli. Si accordano vari congedi.

I bilanci, i provvedimenti e le nuove spese.

BIANCHERI annunzia la nomina dell'on. Platino a prefetto; quindi dichiara vacante il 2° Collegio di Reggio Calabria.

MAGLIANI presenta:

1. Il progetto per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1887-88;

2. Progetti per approvazione delle eccedenze di impegni verificatisi nell'esercizio finanziario 1887-88 sulle assegnazioni dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, dell'interno, della guerra e della marina;

3. Relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1887-88;

4. Progetti per approvazioni delle eccedenze sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio 1887-88 e di variazioni sui fondi residui degli esercizi precedenti pel bilancio dei Ministeri del tesoro, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici;

5. Progetto per assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1888-89;

6. Nota preliminare del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1889-90;

7. Lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1889-90;

8. Gli stati di previsione della spesa dei Ministeri del tesoro, delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri dell'istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, della guerra, della marina e dell'agricoltura e commercio.

Tutti i suddetti documenti saranno trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

BIANCHERI dà atto a Magliani della presentazione; ma nel rileggere i titoli dei documenti, credendo che siavi tra l'incartamento anche il progetto per le maggiori spese militari e poi provvedimenti finanziari, come era stato preannunziato dai giornali, dice: « Do atto della presentazione anche di questo progetto. »

MAGLIANI (*vivacemente*): « Questo no, questo no!... » (*Ilarità, commenti*). Si ignora perchè Magliani non ha presentato ancora questo progetto, il quale è tuttavia definitivamente deliberato dal Governo. Forse si attende la venuta di Crispi. I progetti finanziari sono il ripristino del decimo di guerra sull'imposta fondiaria, e l'aumento del prezzo del sale a 50 centesimi.

Un'interrogazione ferroviaria.

MOCENNI svolge la sua interpellanza sopra i ritardi ferroviari verificatisi specialmente sulla linea Firenze-Siena.

SARACCO dà schiarimenti.

MOCENNI dichiarasi soddisfatto.

Riprendesi la discussione sulla

Cassazione penale unica.

PLASTINO combatte il progetto.

Esordisce col dichiarare che egli intende mostrare la vanità di alcune dogmatiche affermazioni che vorrebbero essere un passaporto pel progetto. Primo di tali dogmi è che l'accentramento degli affari penali in un'unica Corte di cassazione sia il completamento dell'unità politica della patria, ed egli stimasi troppo buon cittadino perchè potesse associarsi dal combattere quell'accentramento, quando esso fosse veramente il coronamento dell'unità della patria nostra. All'oratore sembra anzi che tali unità cementino altri fondari diversi d'interpretazione della legge, perchè tutti convergono ad un unico diritto e non sono messi da profondità di divergenze.

Confuta pure l'altro dogma bandito che l'autenticità sia un carattere essenziale dell'istituto della Cassazione. È concetto vecchio codesto, a cui non risponde il funzionamento dell'istituto, i responsi del quale hanno ben poca efficacia nella pratica applicazione. Ne deduce che il problema giudiziario va altrimenti studiato e risoluto in modo più corrispondente alla tradizione italiana, secondo la quale non vi ha diritto se non in relazione col fatto. Nè ammette che la terza istanza sia applicabile soltanto alle materie civili e non alle penali, non ravvisando l'intrinseca differenza tra di esse nei rapporti del pubblico interesse. Considera un problema vano, se fallisce il discutere se la giurisprudenza debba essere una o varia; ma, quando anche fosse dimostrato che l'unità si possa conseguire, non crede che la si raggiunga col presente progetto. Ne esamina alcune disposizioni, vivamente criticandole. Confuta gli oratori che sostennero l'unificazione della Cassazione come necessaria conseguenza del nuovo Codice. L'oratore preoccupasi altresì del risultato che il progetto avrà nell'esercizio dell'avvocatura, perchè gli avvocati finiranno con avere per obbiettivo della loro carriera l'esercizio professionale a Roma o la Deputazione politica. Dichiara di rimanere deferentissimo al ministro Zanardelli, del quale ha piena fiducia, perchè vede che in lui ha piena fiducia la magistratura. Ma non è persuaso della giustizia e soprattutto dell'urgenza della legge che discutesi. Dovrà negarle il suo voto.

FANI dichiarasi favorevole alla legge, che soddisfa al desiderio della pubblica opinione, che allarmavasi del fatto di trovarsi dinanzi cinque supreme magistrature le quali, specialmente in materia penale, esprimevano diversamente il loro pensiero e quindi chiedeva l'unificazione del giudizio come complemento [illegible] dell'unificazione del Codice. Sostiene che non può raffrontarsi la materia dei giudicati civili a quella dei giudicati penali e dimostra l'urgenza di unificare la giurisprudenza per questi ultimi. La pubblica coscienza, osserva l'oratore, rimane indifferente alle sentenze civili, ma commuovesi per vedere diversamente giudicato un delitto secondo che fu commesso in una o in altra regione d'Italia. Dimostra che l'idea di una Cassazione unica non sia plagio di istituzioni straniere, ma trovisi scolpita nel diritto romano. Confuta con molti argomenti le obbiezioni degli oppositori. Conclude dichiarando che voterà il progetto, il quale, pur non essendo scevro di mende, toglie gravi inconvenienti esistenti e si avvicina molto alla intiera soluzione del problema.

FILI ASTOLFONE combatte il progetto perchè in esso non vede un tutto organico che possa riparare ai gravi inconvenienti che sonvi nell'amministrazione della giustizia. Dice che la riforma dell'ordinamento giudiziario dovrebbe cominciare dalla base e non dal vertice. L'oratore esamina alcune disposizioni del progetto e le critica. Voterà contro.

ALIMENA, pur consentendo in alcune osservazioni del deputato Cuccia, approva la legge, che è legge di giustizia e di civiltà; essa, unificando la giurisprudenza, completa l'unificazione politica. Non crede giustificati gli appunti fatti all'organizzazione delle Corti di cassazione. Con molte considerazioni l'oratore difende il progetto, ed augurasi che la Camera voglia approvarlo.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Segue l'incidente Piebano. (*Vedi nostra lettera telegrafica da Roma*).

Si leva la seduta alle ore 5,45 pom.

REATI E PENE

Una famiglia di zingari.

(Tribunale correzionale di Torino).

Una povera famiglia di zingari, composta di Sanger Elisabetta, del marito e due bambini, giungeva dalla Francia in Piemonte nello scorso estate, e girava da paese in paese in uno di quei carrozzoni caratteristici che si tirano attorno la folla, curiosa di penetrare il mistero della povera esistenza di quelle famigliuole senza patria e senza tetto.

La famiglia Sanger faceva consistere i suoi spettacoli in certi strimpellamenti di chitarra dovuti a madama e in certe segature di violino dovute al marito. Agli spettacoli musicali la famiglia Sanger aggiungeva quello di far lavorare con pari maestria due cani barboni, un gallo a tre piedi e un montone a cinque gambe.

Giunti a Torino il 15 settembre del corrente anno, un giorno si recarono a mangiare alla *Trattoria di Parigi*, sul corso Regina Margherita. Colà la Sanger chiese all'oste, Luigi Bruno, se possedeva monete straniere che le avrebbe comprate per farne una collana, di quelle di cui si adornano il collo le zingare.

L'oste ne aveva, e, assieme ad altro monete contenute in un sacchetto, le gettò sul tavolo dicendo alla Sanger che scegliesse quelle che le servivano.

La Sanger ne scelse una trentina e le pagò con monete in corso. Più tardi, quando essa si allontanò, l'oste si accorse che dal sacchetto mancavano L. 247. La scelta delle monete straniere era stata fatta dalla Sanger alla presenza di parenti dell'oste e nessuno aveva visto commettere il furto; ma si trattava di zingari, e l'istruttoria, attribuendo a quei poveri strimpellatori la qualità che non avevano di prestidigitatori, volle ad ogni costo ritenere la Sanger autrice del furto denunziato.

Il carrozzone fu perquisito, vi furono sequestrati quattrini e la poveretta, che era in istato avanzato di gravidanza, venne arrestata.

Ieri, dopo due mesi e mezzo di carcere preventivo, la povera donna, in uno stato da far pietà, vecchia a 34 anni, fu portata a giudizio. Il Tribunale nominò ad interprete il professore Pich.

Essa, piangendo, si protestava innocente, dicendo che non aveva mai rubato in vita sua e che non aveva bisogno di rubare.

— Possediamo, signor presidente, — diceva, — un bel carrozzone tirato da due cavalli, che è un piacere a vederlo, due organi grandi, un gallo a tre zampe e un montone a cinque piedi; io suono la chitarra, mio marito il violino, ed abbiamo due bambini che sono un incanto. Non ho bisogno di rubare, io!

E nulla, infatti, risultò a carico di lei. Risultò per contro in favore che, appena arrivati in Torino, avevano fatto accomodare il loro bel carrozzone e avevano pagato come banchieri.

Il Tribunale, convintosi del nessun fondamento dell'accusa, la mandò assolta, ed essa, piangendo, corse dalla stanza degli imputati ad abbracciare i suoi angioletti che piangevano, non troppo contenti delle cure amorevoli che loro prodigavano i carabinieri.

Via, quando si concede la libertà provvisoria a certi messeri di nostra conoscenza perchè possano, dopo tentato invano di gabbare la giustizia, andarsene all'estero, non comprendiamo perchè non si sia data d'ufficio a questa povera donna che aveva buoni precedenti e doveva inspirare pietà per lo stato in cui si trovava.

L'accusa era dubbia e l'imputazione tale da consentire per l'imputata la libertà provvisoria; dunque perchè non le fu concessa?

Sempre quando la pietà non urta con la giustizia, siate pietosi, chè la povera gente ha tanto bisogno di pietà! Nè si attenda per concedere una libertà provvisoria giusta la domanda e la sollecitazione dell'avvocato, che la povera gente non sempre può pagarsi un difensore. Diversamente si dirà sempre che per i poveri non v'è giustizia.

Presidente, cav. Adami; P. M., avv. Forni; difensore, Galvano.

TOGA-RASA.

Il monopolio dei fiammiferi in Francia.

Il ministro delle finanze scrisse alla Compagnia dei fiammiferi provenendola che denunciava il trattato che la lega allo Stato. A norma di questo trattato, la denuncia deve aver luogo un anno prima della scadenza. Col 1890, il Governo francese intende pertanto inaugurare un nuovo sistema pel monopolio dei solfanelli. Questo provvedimento è grave assai, dacchè i fiammiferi rendono 17 milioni annui al Tesoro.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Un nuovo incendio al Quirinale. — (*Nostro telegr.*, 28, ore 8,35 pom.). — Oggi, a mezzogiorno, si sviluppò un piccolo incendio al Palazzo del Quirinale, in un laboratorio di falegnami i quali stavano appunto riparando alcuni mobili danneggiati nell'incendio dei giorni scorsi. Il laboratorio stava precisamente sotto un appartamento abitato dalle persone di servizio del Principe di Napoli. Pare che il fuoco sia stato cagionato da truccioli accesi sotto un fornello caliginoso. Il fuoco, rimasto per alcun tempo latente, si diramò ed invase l'appartamento superiore distruggendo due soffitti. Accorsero i soldati di guardia, i corazzieri e la servitù del Palazzo e poi vennero anche i civici pompieri. L'incendio fu subito domato. I Sovrani nel frattempo stavano facendo *déjeuner*. Il comm. Rattazzi, segretario generale di Casa Reale, andò ad avvisarli dopochè l'incendio fu spento. Pare che il danno sia insignificante. Tuttavia è strana la coincidenza che in pochi giorni si abbiano a deplorare due incendi a Palazzo Reale.

— **Due suicidi.** — Oggi la cronaca romana conta due suicidi. Uno è quello di un certo Macchi, di 37 anni, di Como, il quale si appiccò ad un albero davanti alla Basilica di San Paolo fuori le mura; l'altro è quello di certa Montolalici, di 72 anni, fiorentina, che si precipitava dal 5° piano d'una abitazione in via Gaeta e rimaneva all'istante cadavere.

— (*Nostro telegr.*, 29, ore 8,35 ant.). — **Castagnole che scoppiano.** — Già da due sere in piazza Colonna, verso le 9, avviene lo scoppio di castagnole che produce qualche impressione nei passanti. Le guardie accorrono, ma finora non sono riuscite a scoprire gli autori. Credesi che si tratti di uno scherzo di cattivo genere compiuto da giovinastri.

— **Povero giovane!** — Ieri sera in piazza Colonna un giovinotto, allora sconosciuto, vestito decentemente, mentre stava per salire in vettura, cadde colpito da apoplessia. Condotto all'Ospedale, il povero giovane venne dai medici dichiarato in pericolo di vita. Gli trovarono in saccoccia una lettera indirizzata *all'ingegnere Eugenio Ferreri, Torino* e firmata *Pietro Rava*. Nella lettera il Rava dice di essere venuto a Roma adesso e ringrazia il genitore di [illegible] denari ricevuti.

MILANO. — Il figlio di Krupp. — Il figlio del celeberrimo fabbricatore di cannoni è a Milano colla consorte ed alcuni amici. Alloggiano tutti all'albergo della *Ville*.

La comitiva si fermerà a Milano qualche dì, poi partirà per il Montenegro, per darsi al divertimento della caccia fra quelle rupi selvagge.

MILANO. — Un caso disgraziato in Borsa. — L'altro ieri, all'ora di Borsa, mentre stava attendendo ai proprii affari, il signor rag. Pietro Piccinelli, il noto e brillante agente di cambio, accolinate uomo, socio della ditta Piccinelli e Albini, fu colto da subitaneo malore, che lo fece vacillare. Siccome in quell'ora la Borsa è frequentatissima, potè tosto essere soccorso. Fu adagiato in una vettura e trasportato alla sua abitazione. Il medico accorso constatò trattarsi, pur troppo, di un insulto apoplettico che assumeva anche un certo carattere di gravità. Più tardi però si riscontrava nello stato del Piccinelli un leggero miglioramento.

DAL PIEMONTE

BORGOSESIA. — (Nostro lett., 28 novembre). — **Orario ferroviario.** — Da un giorno all'altro si attende il cambiamento del nuovo orario che correlativamente ci fu dato dalla Direzione e che continua da un mese e mezzo incomodo e spiacente a tutti. Pure anche dopo i ricorsi degli industriali, dei Comuni e l'interessamento preso dal nostro deputato, questo cambiamento non arriva mai. Decisamente la ferrovia fu fatta per la comodità finanziaria degli azionisti.

— **Elezioni commerciali.** — Per domenica, 2 dicembre, sono indette le elezioni commerciali, per le quali, a dire la verità, pochi si interessano, anche in vista della semi-vitalità della nostra Camera di Commercio. Finora non girano liste concordate, ma si parla di rieleggere i consiglieri Babbi, Bella, Sorralunga e Bossalla per l'appoggio che offrono alla desiderata ferrovia prealpina. C'è in predicato anche il signor Gerardi Giovanni, commerciante di Torino, il quale promette d'occuparsi seriamente perchè la Camera di Commercio sia utile allo scopo cui è istituita. In queste elezioni non facciamo distinzioni di partito, appoggiamo veramente quelle persone pratiche di commercio che possono essere utili alla provincia ed al commercio in generale.

BIELLA. — (Nostro lettore, 28 novembre). — (*Libe*) — **La questione Maglioli.** — Con questo nome si discute e si polemizza sopra la nomina del suddiacono D. Nicola Maglioli a professore di storia e filosofia nel Liceo pareggiato biellese. Oggi il Consiglio comunale, con 11 voti contro 7, decise di ricorrere al Ministero in appello dalla decisione del Consiglio provinciale scolastico non approvante quella nomina. Questa aveva avuto un solo voto contrario e tre schede bianche, locchè vuol dire che l'opposizione è d'assai cresciuta, tanto più che oggi non era presente chi deve aver dato il voto contrario.

Si osserva che, volendosi appellare, si aspettò troppo, essendo il termine agli sgoccioli, e che in ogni caso il Municipio ed il Liceo ne avranno danno, anche se la decisione del Consiglio provinciale venisse riformata.

Continua intanto l'insegnamento del Maglioli in via provvisoria ed incerta.

ROBILANTE. — Linea telegrafica da Robilante a Vernante (Cuneo). — Sono state date le disposizioni necessarie per l'impianto della linea telegrafica lungo il tronco da Robilante a Vernante della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 29 novembre

✱ Un concerto in vista. — Ed un concerto che ci farà rimpiangere una volta di più i bei tempi dei Concerti popolari. È a favore della Cassa-pensione fra artisti, e ben 90 professori, guidati dall'egregio M° Bolzoni, vi prenderanno parte.

Il concerto avrà luogo domenica prossima, alle 2 1/2 pom., al Vittorio Emanuele. Vario ed interessante è il programma, che siamo lieti di poter dare per intero: 1. Beethoven, *Ouverture d'Egmont* — 2. Schubert, *Marcia Ungherese* — 3. Rossaro, *Paolo e Virginia*, duettino per soli archi — 4. Goldmark, Ouverture *Sakuntala* — 5. a) Dunkler, *Au bord de la mer*, rêverie per soli archi - b) Vilbac, *Chanson de Cypriote* — 6. Bizet, *Patria!* ouverture.

Nion dubbio quindi che domenica il teatro Vittorio accorreranno quanti hanno un culto per l'arte (e sono fortunatamente in Torino non pochi), e così mentre la città nostra darà un giusto e nuovo attestato di stima ai professori d'orchestra, coopererà altresì validamente all'incremento di una utilissima istituzione.

✱ Serata Brambilla al Carignano. — Stasera, al teatro Carignano, avrà luogo la beneficiata della signorina Brambilla, l'applaudita Filina della *Mignon*, che canterà stasera un *valzer* nell'opera *Mirella* di Gounod, fra il primo e il secondo atto della *Mignon*. Questa brava artista seppe conquistare fin dalle prime sere, nel *Rigoletto* e poi nella *Mignon*, le simpatie del pubblico del Carignano, perchè all'avvenenza ed all'eleganza della sua persona unisce una voce argentina piacevole. Stasera adunque avremo una di quelle feste dell'arte che sa fare un pubblico scelto, come quello del Carignano, agli artisti che si meritano elogio e simpatia.

✱ Teatro Gerbino. — Ieri sera Ernesto Rossi, aderendo a un invito dei suoi fedeli ammiratori, ha rappresentato il *Macbeth*, il dramma shakespeariano dell'ambizione e del rimorso. Il pubblico era, come al solito, affollato. Dire ora come il Rossi interpreta il personaggio dell'ambizione generale è soverchio; egli è stato con diligenza coadiuvato dai suoi compagni e particolarmente dalla signora Brignone, che divise con lui l'onore d'esser chiamata al proscenio. Questa sera beneficiata del Borelli colla bella commedia del Ferrari: *Goldoni e le sue sedici commedie*.

— A nome di parecchi frequentatori preghiamo l'amministratore di questo teatro di voler fare accendere le stufe, perchè in questo teatro fa un freddo birbone. O che si aspetta proprio la nove di Natale!

✱ Teatro Rossini. — Il dramma *A la Assisie*, opportunamente modificato ed accorciato, continua ad attirare molto pubblico al teatro Rossini, e viene applaudito.

Intanto per domani sera si annuncia la serata d'onore della signora Gemelli con la ben nota e bella commedia, in 4 atti, di Pietracqua: *Ernesta la Mondina*. La signora Gemelli è la prima attrice della Compagnia *La Torinese*, ed è giustamente assai apprezzata; è facile perciò prevedere che alla sua serata d'onore non mancheranno pubblico numeroso, applausi e fiori.

L'ottima Compagnia sta poi per mettere in iscena una commedia novissima di Quintino Carrera intitolata *Nosse* (Nozze). A quanto pare, la prima rappresentazione avrà luogo nell'entrante settimana.

✱ Una conferenza del prof. Molineri alla Filotecnica (piazza Castello, 12). — Domani sera, venerdì 30 corrente, alle ore 8 1/2, il socio prof. G. C. Molineri, inaugurando il corso delle conferenze a detta Società, tratterà del seguente importante argomento: *Carlo Alberto e il moto dei Carbonari nel 1821*.

I soci possono ritirare i biglietti d'invito alla sede della Società.

✱ *Amleto* al teatro Nazionale. — Reduce da Londra, e di passaggio per la nostra città il signor Vincenzo Pappacura, artista drammatico; egli darà prossimamente al teatro Nazionale l'*Amleto* insieme con artisti filodrammatici torinesi, fra cui la signora Teresa Robino, attrice favorevolmente conosciuta dal nostro pubblico.

✱ Comizio Agrario del Circondario di Torino. — Venerdì, 30 corrente mese, alle ore 8 1/2 pom. precise, avrà luogo la seconda conferenza che terrà il socio signor dott. Giovanni Possetto col tema: *Come si prepara un buon aceto*.

CRONACA

Giovedì, 29 novembre

✱ Una nuova industria conta Torino. — La Ditta Demaria, Gioachino e C. ha impiantato presso il Ponte Mosca una fabbrica di marmi artificiali. Lo stabilimento è diviso in tre sezioni: la prima serve per la preparazione chimica di un cemento speciale che cristallizza completamente ed acquista durezza tale da renderlo atto al lavoro di scalpello; la seconda è per la preparazione dei diversi impasti di questo cemento che formano poi le macchie, le venature, le varietà di colori e che rendono questo prodotto irriconoscibile dai marmi veri anche antichi e finissimi; la terza è per la lavorazione e la lucidatura (identica a quella delle pietre naturali) dei pezzi sia in lastre che sagomati e scolpiti.

Auguriamo alla Ditta che i suoi prodotti trovino nella nostra artistica Italia uno smercio da compensare le fatiche, gli studi ed i sacrifizi incontrati per dotare la nostra città di questa nuova industria.

✱ Grave disgrazia. — Militari asfissiati. — Il tenente-veterinario del 10° reggimento cavalleria, signor Martelli Gaetano, di Torino, giovane a 29 anni, domenica scorsa, sentitosi indisposto, mandò ad avvertire i suoi superiori che non poteva recarsi al servizio, e si rimase a letto.

All'indomani l'indisposizione del tenente non era cessata, anzi egli, lagnandosi del freddo che era nella sua stanza, una stanza ammobigliata di via Barolo, N. 11, dava ordine al proprio attendente Moutino Clemente di Imola di procurargli un po' di fuoco.

L'attendente infatti, si rivolse alla portinaia della casa, la quale approntò un braciere ripieno di carbone dolce, comunemente chiamato *carbonina*, e quando fu acceso lo portò al tenente; il carbone però non era troppo bene acceso, dimodochè produsse una maggior quantità di gas acido carbonico.

Il soldato, intanto, in attesa di ordini dal suo padrone, si era seduto sul divano a riposare; il tepore ed il gas gli conciliarono presto il sonno, sonno pur troppo fatale. Anche il tenente, assopito, non parlava.

Ieri mane il capitano-veterinario, diretto superiore del tenente Martelli, non avendo avuto nuova di lui, pensò di andarlo a trovare; bussa alla porta, nessuno risponde; ripicchiò, inutile; sospettò una disgrazia, e risolutamente entrò. Un ben triste spettacolo egli vide.

L'attendente era stecchito, morto da più ore di asfissia; il tenente anch'egli non dava segno di vita. Chiamato immediatamente un medico, questi potè accertare che il tenente non era morto, ma in gravissime condizioni.

Le cure assidue ed intelligenti del medico furono efficaci, il tenente potè rinvenire. Più tardi fu condotto all'Ospedale militare, dove ora è fuori di pericolo. Il cadavere dell'attendente fu portato nella camera mortuaria.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo della disgrazia per le verificazioni di legge.

✱ Colpi di bottiglia. — Iermattina, alle ore 6, i nominati Binello Michele, vinaio, Ribetti Alessandro, calzolaio, Boetti Giovanni, domestico, ed un altro di cui non si conosce il nome, dopo aver passata la notte in bagordi, poichè a quell'ora così mattutina erano già tutti bene avvinazzati, in via Mazzini vennero a diverbio fra di loro per futili motivi; dalle parole ai fatti, il Binello, tirata fuori una bottiglia contenente acquavite, ne diede due colpi alla testa del Boetti e poi fuggì. Il Boetti fu accompagnato dalle guardie municipali all'Ospedale di San Giovanni, dove gli furono medicate le ferite prodottegli dai colpi di bottiglia, e indi potè da sè tornare a casa sua.

✱ Pericolo scampato. — In via Garibaldi, verso le 5 1/2 pom. di ieri, certa Graziano Maria, di anni 75, passò troppo vicino ai cavalli della tranvia, che l'urtarono e la gettarono a terra. Fortunatamente non riportò male di sorta. Rialzata da un signore, fu accompagnata a casa da una sua conoscente. Per espresso desiderio della Graziano, il cocchiere Cano Fedele fu dichiarato in contravvenzione.

SPETTACOLI — Giovedì, 29 novembre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Mignon*, opera. — Serata d'onore dell'artista L. Brambilla.

VITTORIO, ore 8. — *Norma*, opera. — *Il Sillano meraviglioso*, ballo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Goldoni e le sue sedici commedie*, commedia. — Serata dell'attore N. Borelli.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *La figlia di madama Angot*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *A le assisie*, commedia.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Investimento e naufragio del Sud-America*. — *L'isola misteriosa*, ballo.

Tutti i giovedì alle 2 pom. e tutti i giorni festivi alle 3 pom. si daranno rappresentazioni di gala.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/4. — *La figlia di madama Angot*, operetta.

GRAN SERRAGLIO BACH. — Corso Vinzaglio.

STATO CIVILE. — Torino, 28 novembre 1888.

NASCITE: 29, cioè maschi 17, femmine 12.

MATRIMONI — Pucci-Baudana ingegnere Giuseppe con Peirolneri Augusta.

MORTI — Cotta Francesco, d'anni 17, di Torino. Guglielmino Francesca n. Fornerio, id. 73, di Chieri. Peyrotti cav. D., id. 78, di Racconigi, [illegible] colon. ritiro. Commbatto T. n. Vassotti, id. 62, di Serravalle Langhe. Picconetti Clara n. Buffa, id. 65, di Busca, portinaia. Arditi Giuseppe, id. 35, di Cassine, guardia campestre. Franchi Angela n. Drovetto, id. 70, di Mondrone.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 0, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 6.

Osservatorio di Torino. — 28 novembre.

Temperatura esterna a Nord in gradi centesimali minima + 4.4 massima + 6.0

Acqua caduta mm. 3,90 — Alt. della notte del 29 | 8.1

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 28 *novembre (sera)*.

Farina 12 marche — pel corrente	Fr.	60 —
» » — per dicembre	»	60 90
» » — pei 4 mesi primi	»	61 80
» » — a 4 mesi da marzo	»	61 70

Mercato fermo.

ANVERSA, 28 *novembre (sera)*.

Frumento — Mercato debole.

Petrolio raffinato — (disponibile)	Fr.	19 40
» » — pei 3 mesi primi	»	19 —

Mercato fermo.

PARIGI, 28 *novembre (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	35 50
» *raffinato*	»	108 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disp.	»	38 30
» » a 4 mesi da marzo	»	40 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 28 *novembre (sera)*.

Cotoni. Mercato con prezzi invariati.

Vendite della giornata	balle	N.	10,000
di cui per la speculazione	»	»	1,000
Importazioni	»	»	8,000
Americani a consegnare pel novembre-dicembre	»	»	5 27/64
marzo-dicembre	»	»	5 22/64

HAVRE, 28 *novembre (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle	N.	2,300

Mercato fermo.

Caffè — Vendite nella giornata sacchi	N.	93,000

Mercato fermo.

BREMA, 28 *novembre (sera)*.

Petrolio — Mercato debole.

» *raffinato* disponibile	Rmk.	7 70

MAGDEBURGO, 28 *novembre (sera)*.

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.

» Germania 88 disp	scellini	11 47

MARSIGLIA, 28 *novembre (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	5540
» — Vendite		3300

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK 28 novembre

Cambio su Londra	D.	4 84 1/2
» su Parigi	»	5 21 7/8
Petrolio Standard White	C.	7 30 (1)
» » » Filadelfia	»	7 15
Cotone Middling	»	9 7/8
» » a New-Orlean	»	manca
Entrate cotoni nella giornata, balle	N.	46,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	23,000
» — pel continente	»	2,000
Frumento rosso	D.	1,07
Granoturco	»	0,47
Farine extra-state	»	da 3 50 a 3 70
Nolo cereali per Liverpool	»	5 7/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
Caffè Rio Fair	C.	16 1/2
» » Good	»	16 3/4
Zucchero Moscabado N. 12	»	5 3/16

Domani festa.

(1) Quotazione a decimali.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente

Da CASTAGNETTO ci scrivono:

Il 25 dello scorso mese di ottobre, assistito dalla famiglia e dalla pietosa **Principessa Clotilde Bonaparte (di Savoia)**, moriva in Moncalieri nella grave età di 86 anni

S. E. il Conte

CESARE TRABUCCO DI CASTAGNETTO

già intendente della R. Casa di **S. M. il Re Carlo Alberto**, ministro di Stato e senatore del Regno.

Egli fu per molti anni sindaco ed amministratore di questo Comune, ove possedeva vaste terre; e molte opere di pubblica utilità sono dovute alla sua iniziativa, quale la comoda strada che unisce il capoluogo a Chivasso e l'attuale chiesa parrocchiale di San Pietro.

In questa appunto, recentemente restaurata coi proventi di pubblica sottoscrizione ed arricchita di un elegante lucernario in ferro, mercè la munificenza del nostro egregio sindaco, dietro suo delicato pensiero, giovedì scorso celebravasi a spese del Municipio una messa funebre in suffragio dell'anima del rimpianto cittadino, la cui memoria dura tutt'ora viva tra gli abitanti di Castagnetto.

La pietosa funzione riescì solenne per la spontanea dimostrazione del sentimento popolare, essendovi intervenuti il sindaco, il Consiglio comunale, la Società operaia, gli alunni delle Scuole tutte e gran moltitudine di abitanti, i quali vollero così rendere l'ultimo tributo di riconoscenza al loro antico concittadino e benefattore. Peccato che la famiglia del defunto, per la grande lontananza, non abbia potuto vedere in quest'occasione quanta eredità di affetto abbia qui lasciato il suo compianto capo!

c 4224 C. A. P.

Le famiglie **Donghi e Stampa**, riconoscenti, ringraziano tutti gli intervenuti alla cerimonia funebre della carissima loro

Costanza Stampa ved. Donghi

e pregano scusare le involontarie ommissioni nella partecipazione.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

LA FOSCA VITA

ROMANZO

DI

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

Così allungato sulla sedia, egli rimaneva immobile; la mattina era stato in cantina anche lui a vedere il mosto che fermentava, a mettere a posto i boccali, a contarli, a fare i conti; ora, dopo la colazione fatta in comune, si riposava. E i suoi occhi vaghi, fissi nella fiamma del caminetto, avevano un'espressione grande di apatia, di indifferenza. L'alcool della sera gli faceva germogliare di nuovo nel petto la stanchezza grande, infinita, assoluta di tutto e di tutti, una impossibilità completa a fare il minimo sforzo per sottrarsi al destino che gli incombeva, alla fatalità che gli pesava addosso. La mattina il pensiero di liberarsi di Teresa gli rimaneva ancora; adesso invece s'era dileguato lontano... A che pro? Dopo di lei ne sarebbe venuta un'altra. Egli lo sentiva, conosceva la viltà della sua carne, la terribilità impetuosa del suo sangue quando il liquore lo agitava; a che pro allora rompersela con lei per darsi poi il fastidio di cercarne un'altra? La sua apatia lo riprendeva; sogni, chimere! Tanto egli non avrebbe mai più potuto rialzarsi dal fondo dov'era caduto, tanto l'abisso lo voleva, lo chiedeva, e nell'abisso c'era la quiete, perchè cercar di sottrarvisi colle lotte? Egli di tutto era stanco, non voleva commozioni o ricordi, solo un [illegible] immobile, chiuso, appunto come il cielo da cui la pioggia cadeva. Egli volse il capo a guardarlo; quel cielo invece ora per un capriccio del tempo si schiarava; dei grandi lembi d'un azzurro umido apparivano tra le nubi grigie, la pioggia non batteva più che a goccie rare e brevi il suolo dell'aia.

E davanti a quella grigiezza che a poco a poco si cambiava in una serenità azzurra e tranquilla, Michele ebbe un sorriso amaro, un sorriso disperato; per lui il cielo grigio rimaneva impenetrabile e cupo; non vi avrebbe mai visto nè astri scintillare, nè soli risplendere, nè azzurro sorridere: per lui pioggia eterna, eterno crepuscolo. Un raggio di sole s'inquadrava quasi timidamente nel vano della porta suscitando un pulviscolo lieve; egli vi fissò gli occhi macchinalmente, poi si alzò.

— Parti? — gli disse Teresa.

— Sì.

— Tornerai domani?

— ... Sì.

Ella gli passò un braccio intorno al collo e lo baciò; egli prese quel bacio, assorbendolo quasi, con una sensazione strana di freddo per tutto il corpo. Difatti l'indomani sarebbe tornato, ora non pensava più a lasciarla, non l'avrebbe lasciata più.

Fuori il breve azzurro che Michele aveva intravisto accennava già a una disfatta: certo nella notte il cattivo tempo avrebbe di nuovo chiuso l'orizzonte colle sue nuvole grigie.

VI.

Il giorno del matrimonio era fissato a poca distanza: Angelica vi pensava continuamente con un battito forte di cuore, con una trepidazione dolcissima. Tutta la sua vita di fanciulla e di vergine stava dunque per finire, per andarsi a perdere come un fiume che sbocca nel mare e confonde le sue acque all'immensa distesa: e ora la sua vita di fanciulla e di vergine le ripassava nella mente con una fantastica rapidità, con una lucidità meravigliosa, tenendola lunghe ore immobile, muta sulla sedia, col lavoro inerte tra le mani, gli occhi sperduti in qualche orizzonte lontano. Attorno a lei i preparativi s'affrettavano; le ricamatrici venivano ogni momento a pigliare ordini, a portar cose finite, la sarta era lì a ogni punto per provarle i vestiti che si erano fatti a Massa, i meno belli, dacchè gli altri li aveva comandati a Firenze dalla sarta della contessa Piericini. Era un corredo elegantissimo: i *tulles*, le batiste, le trine, i ricami si ammonticchiavano come fiocchi spumosi di neve, mettevano in mostra con una civetteria piena di promesse la loro bianchezza immacolata, la loro trasparenza sottile; sulle poltrone della camera da letto i copribusti, le camicie, le sottane; nella scatola di cartone quadrate i fazzolettini piccoli, dal bordo elegante, con tanto di corona sul margine; poi le cuffie di trina, i *matinées* di Fiandra, le calze di seta a colori oscuri morbidissime; i pizzi di famiglia, vecchi pizzi di Malines ingialliti, di Bruxelles con una tinta meno carica; le vesti da camera, le babbuccie, un'accozzaglia delicata e leggiadra di colori dove il bianco spiccava insistentemente come per imporsi. Poi sopra il cassettone essa disponeva già in bell'ordine, con una voluttà di bambina nel maneggiare giocattoli, i regali preziosi che le piovevano d'ogni parte, dagli zii, dalle zie, dai cugini, dai cognati, dalla suocera, un rutilamento d'oro, uno scintillare confuso e superbo di diamanti, di rubini, di smeraldi, fra cui l'opale delle perle, il blu tenero delle turchesi, il rosa lieve dei topazi, il violetto sbiadito delle ametiste si nascondevano sopraffatti, e l'argento rimaneva offuscato come un lieve corno di luna dall'accendersi del sole sull'alba.

Donna Maria dava già il suo cuore, i suoi auguri, una parte di se stessa per la felicità futura di quella confidente bambina che s'avviava alla vita; ella come a una sua figlia avrebbe sparso di fiori ad Angelica il sentiero che la portava all'altare e avrebbe pregato Dio ferventemente a lungo per lei.

— Sii felice, bambina mia, — le diceva più volte baciandola con tenerezza sulla fronte. Ed era lieta di vederla così piena di speranza, così innamorata del suo fidanzato, e piangeva spesso in sue povere lagrime su quella testa bruna che presto avrebbe portato il fiore d'arancio e il velo bianco delle vergini la prima volta avanti di perdere per sempre la sua verginità. Maria seguiva tutti quei preparativi con l'occhio sereno di chi ne è lieta ma non ne vede l'utilità; ella non s'entusiasmava davanti allo splendore dei gioielli che facevano risplendere di gioia gli occhi di Angelica; ella non si sentiva presa dal desiderio d'indossare quei vestiti eleganti sulla sua magra persona di bimba, no: vi passava attraverso silenziosa, leggera, come una piccola fata, dando ora un punto a un ricamo, ora un colpo di ferro a un goletto senza che una fiamma più rosea salisse a colorirle il volto pallido e delicato, dove un breve sorriso s'apriva a tratti quando Angelica, vinta da uno slancio improvviso di tenerezza, le gettava le braccia al collo e la baciava sugli occhi a lungo. Anzi Maria aveva a volte sulla bocca una leggera contrazione nervosa come una piega e le sue lunghe palpebre le si rinchiudevano sulle pupille addormentate come sull'acqua fonda e oscura di un lago. Sotto le sue mani industri i ricami fiorivano: erano delle lunghe trame di fili che aveva imparato a fare al convento, e così lavorando le pareva di ritornare a quel tempo e si immergeva nella visione lungamente con una fissità di pensiero che non la stancava ma l'assopiva. Il desiderio del convento le tornava a poco a poco; e una sera che Angelica le aveva detto ridendo: « Quando ti farai sposa te, verrò ad aiutarti... » ella, aveva risposto:

(Continua)

AVVISO. Matrimonio.

Giovane vedova, oltre **200mila lire** di dote, contrarrebbe subito matrimonio con distinto signore, anche senza adeguata fortuna, purchè di inoccepibile onestezza. Rivolgersi d'urgenza **personalmente**, via Po, 35, presso l'Ufficio Commissioni. 4226

Meccanico

disposto a viaggiare, con certificati di positiva capacità tecnica, fornito di discreta istruzione letteraria e con attitudine per lo smercio di articolo molto in uso, troverebbe **buon impiego stabile.** Scrivere C. S. 31, Torino. 4128

AVVISO

Per norma di quelle persone alle quali ancora non fosse pervenuta la circolare, o per sbaglio di recapito o mera dimenticanza, si prevengono gli interessati che l'**Ufficio di Commissioni e Rappresentanze, via Po, N. 35,** con passaggio pure dalla **via Principe Amedeo, N. 41,** in **Torino,** è in grado di procurare ai signori Industriali e privati (che ne facessero richiesta), *contabili, segretari, commessi, fattorini, domestici, carrozzieri, portinai, agenti di campagna e uomini di fatica,* muniti di documenti comprovanti il buon servizio in antecedenza prestato presso i singoli principali.

NB. *Le richieste per parte dei signori Industriali e privati riguardanti il personale sono* **gratuite.** 4225

Liquidazione di mobili d'alloggio.

Il sottoscritto, stralciario della Ditta **F. Giaccone,** annuncia al pubblico che a partire dal giorno **3 novembre** e successivi dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5**, nei vasti magazzini siti in **via Mazzini, N. 27,** in **Torino,** porrà in vendita, a prezzi inferiori a quelli d'inventario, lo svariato assortimento di mobili di lusso e comuni.

3916 *Il liquidatore* A. BIANCHI

Incanto di Macchine in Torino.

Addì **10 dicembre p. v.,** alle solite ore, in **via Sant'Ottavio, 15,** si procederà dal liquidatore sottoscritto, col ministero del perito A. BIANCHI, all'incanto di Trebbiatrici grandi e piccole, Motori a vapore da 1/2 a 4 cavalli, Pompe per acqua, spurghi, incendio ed innaffiamento, Sgranatoi da meliga, Frangibiade Scarificatore, Vaglio sovrapposto **Marot,** Macchine per mattoni, Manometri, Oliatore a condensazione, Lava Holey per 20 tonnellate.

4137 *Il Liquidatore* GIUSEPPE DURANDO, *ragioniere.*

Pel mese di dicembre 1888

IL CAFFÈ-GAZZETTA NAZIONALE

APRE UNO

STRAORDINARIO ABBONAMENTO

PER

UNA LIRA

per Milano a domicilio e franco in tutta Italia
PAGABILE ANCHE IN FRANCOBOLLI.

Per **UNA LIRA** *si ricevono:*

31 numeri di dicembre del **Caffè-Gazzetta Nazionale.**

Tutti i numeri di dicembre del giornale illustrato di Mode e Novità, con figurine e modelli annessi: *Il Monitore della Moda.*

Tutti i supplementi che verranno pubblicati entro il dicembre.

elegante calendario tascabile per l'anno 1889,

graziosa scatola per cerini, montata in nikel.

orario completo delle ferrovie, tramvie e piroscafi sui Laghi, per tutta l'Alta Italia e corrispondenze, con carta geografica delle linee ferroviarie, ecc., ed Indice-alfabetico delle stazioni, che porta per titolo: *Il Vapore.*

COL PRIMO DICEMBRE

comincierà in appendice un romanzo di grande attualità intitolato: **NATALE RAMBERT,** di **Giulio Claretie,** il celebre direttore della *Comédie Française.*

Questa tragedia dell'operaio è da pochi conosciuta, perchè il rumore della sua apparizione fu assopito dalla guerra del 1870.

COL 15 DICEMBRE

principierà pure un interessante romanzo avente per titolo: **ORE 9,55 POM.,** di **Leopoldo Stapleaux,** uno dei più celebri romanzieri contemporanei francesi, di cui questo, che abbiamo acquistato, è il miglior romanzo, che sarà avidamente letto.

Il Caffè-Gazzetta Nazionale è uno fra i più completi e interessanti giornali italiani di gran formato. — Ricco di articoli, varietà, romanzi, ecc., con importanti e copiosi dispacci particolari, attinti a fonti autorevoli, ha pure una estesa corrispondenza dalle provincie del Regno e nuove rubriche — fra cui i *Giuochi a premio settimanali,* la *Posta gratuita coll'America,* i *Consulti legali* e la tanto apprezzata *Curiosità del Giovedì.* 4162

Per **Abbonamenti** dirigersi all'Amministrazione del giornale **Il Caffè-Gazzetta Nazionale,** *Milano,* via Durini, 9.

L'Ufficio Internazionale
DI
Brevetti d'invenzione
e Marchi di fabbrica
già in via Carlo Alberto, 22
venne ora trasferito nella l'antica Ditta
H. ENGEL
Corso Vittorio Emanuele, N. 44. 8551

D'affittare per uso industriale a **Torino** ampi **locali** e cortile, forza motrice idraulica con trasmissioni in opera, **prossimo alla nuova stazione.**
F.lli FOGLIANO, corso Principe Oddone, 21 4139

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

TORINO — TORINO — TORINO — TORINO

SAVONELLI E C.º

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

MANIFATTURA d'ABITI per UOMINI e RAGAZZI
COMMISSIONI SOPRA MISURA

Novità in Stoffe Estere e Nazionali.

ABITI PER UOMO

Abiti completi in tessuti pura lana pesante, e fodere finissime da L. **24** 50 a L. **85**.

Calzoni in stoffe di lana, tessuti a disegni novità da L. **6** 50 a L. **19** 50.

Paletots in stoffe rasate od operate, qualità solida, fodera in stoffa pesante, prezzo di vera concorrenza da L. **21** 50 a L. **45**.

Paletots extra in diagonali rasati e moquè, foderati in tartan pesante, maniche seta da L. **58** a L. **98**.

Ulsters a due petti in tessuti pesanti, disegni novità, foderati completamente in stoffa il vero buon mercato sole Lire **31** 50.

Ulsters novità inglese, con mantellina, in cheviot gran moda, foderati interamente in tartan scozzese, maniche seta da L. **69** a L. **95**.

Pounch comuni in cheviot, molton e diagonali pesantissimi da L. **27** a L. **65**.

Pounch tre usi in cheviot, diagonali, o tessuti rasati da L. **39** 50 a L. **85**.

Paletots-Pelliccie (grandioso assortimento) da L. **115** a L. **265**.

Mantelli garantiti tutta rotondità da L. **19** 75 a L. **41**.

Vestaglie imbottite e foderate in flanella con ricami riportati in panno a colori, cordoniera di seta da L. **36** a L. **45**.

ABITI PER GIOVINETTO

Abiti completi in stoffe tutta lana, fodere finissima da L. **18** a L. **45**.

Paletots in stoffe rasate od operate, fodera flanella o stoffa pesante, maniche satinate da L. **22** 50 a L. **52**.

Ulsters a due petti in tessuti pesanti, disegni novità foderati completamente in stoffa **Prezzo eccezionale** L. **23** 50 — L. **25** 50.

Ulsters a due petti, con mantellina gran moda, foderati interamente di stoffa o flanella scozzese da L. **45** a L. **62**.

Pounch comuni in molton, cheviot e diagonali pesantissimi da L. **19** 50 a L. **39**.

Pounch tre usi in cheviot, diagonali o tessuti rasati da L. **29** 50 a L. **56**.

Specialità per Ragazzi

Costumi marinaio a maglia inglese ed in cheviot da L. **6** a L. **17** 50.

Costumi in differenti ed eleganti modelli in stoffe pura lana da L. **9** 50 a L. **28**.

Paltoncini a due bottoniere con martingala, in tessuti pura lana, foderati in flanella da L. **12** 50 a L. **49** 50.

Ulsters due petti con cappuccio mobile in stoffa extra, fodera flanella da L. **18** a L. **36**.

Pounch comuni in cheviot e diagonali misti, qualità pesante da L. **9** 50 a L. **19** 50.

Domandare *GRATIS* CAMPIONI e CATALOGO ILLUSTRATO alla Ditta
SAVONELLI e C. - TORINO. 4218

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — La marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

97 **CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.**

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver trasferito il suo negozio nella medesima via S.ta Teresa, angolo S. Francesco d'Assisi, rimpetto ai bagni detti di San Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanterie,** forniture per *sarti, sarte e modiste.* — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — **CAMILLA GAETANO.** 3878

Confetteria liquorista ben avviata da **rimettere** in capoluogo presso Torino. — Schiarimenti dal perito PIETRO BELTRAMI, via Botero, N. 10. D 4113

Cercasi per studio Giovane con bellissima calligrafia e che conosca il disegno. Scrivere al Num. **20 o 4214,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Si prega chi avesse trovato la bolletta N. 47526 di un remontoir argento stato impegnato il giorno 11 agosto 1888 per la somma di L. 6, al nome di *Bussignani Giovanni,* di consegnarla all'Agenzia di prestiti corso Regina Margherita, 105, piano 1°, Torino. C 4223

Per sole 12 lire

Un paio orecchini **diamanti** americani montati in **oro 18**, e non riconoscibili dai veri, rappresentanti un valore di L. 500; modelli novità. — Medesimi in oro di Napoli a L. 5 50. 3717
Gppe ERGHI
vis-à-vis Hôtel d'Europa, **Torino.**

Da rimettere

Elegante **alloggio** di **6** camere, soppalco ed ampio terrazzo, con gas, acqua potabile, cantine, ecc., **via Alfieri, N. 20, piano 2°.** Visibile dalle ore 2 alle 4.

D'affittare al presente

Sei locali terreni e due sotterranei prospicienti in **via Maria Vittoria, 18,** ad uso **banca o magazzino.**
Recapito dal portinaio. 3830

Da vendere o permutare

Case in città commerciale con ferrovia, vicino a Torino, contestabili nel territorio di Torino. Scriv. a Pannonesetti Giovanni, via S. Francesco d'Assisi, N. 15. C 4180

Scuola Testa via Orfane, N. 15. 1° dicembre **Riapertura** del corso delle **lezioni di ballo** per signorine e bambini di civili condizione. 4075

Si ricerca subito

un **viaggiatore** intelligente — alla commissione — per Torino e il Piemonte. Articoli: *Coloniale, Gazette.* Cauzione ed eccellenti referenze.
Scrivere alle iniziali **C 4207 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Si cederebbe negozio di gianduja e cravatte, sito in buona posizione. — Scrivere G. T., via Lagrange, N. 12. C 4129

Coniugi Didero

Legna forte da vendere a buon prezzo. — Via dei Fiori, 101. 2093

Mq. 230 palchetti massicci a disegno, d'occasione, da *vendere.* — **I. SALVADORI e Comp.,** via Messina, N. 40, **Torino.** 3093

Malattie orinarie.

Orinali da letto, da viaggio od a *pappagallo,* diversi generi, per ambo i sessi. Vasi da camera, diverse forme. *Cuscini da letto, lavando* con tubo scaricatore. *Tela impermeabile* e vari altri articoli relativi. **Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 103

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal D.r TENCA, **radicalmente** SENZA MERCURIO, via *Pantanelli,* 2, **Milano,** dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 333 M

EMPORIO di cristallerie, vetrerie, bottiglie nazionali ed estere. Bottiglioni e damigiane. Lampade a petrolio. Globi per gas e luce elettrica. Servizi da tavola. Recipienti di ogni genere. Oggetti per regali.
Ingrosso e dettaglio. 3550
Presso PAOLO ROBERT
68, Corso Vittorio Eman. II, 68, angolo via Parini — TORINO.

4331

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 13 dicembre 1888, ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** col metodo delle candele, per *l'impresa* della ***demolizione ed esportazione dei relativi materiali di alcuni caseggiati cadenti*** nella ***diagonale*** da ***via Milano a piazza S. Giovanni.***

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto maggior aumento sulla somma di L. **12,000,** valore presunto del materiale ricavando; i capitoli d'oneri sono visibili presso il civico Ufficio Tecnico.

G. PENNONCELLI
ALBRILE e CEPOLLINI
successori

GRANDE DEPOSITO DI ARGENTERIA CHRISTOFLE
GALVANICA NAZIONALE
Specialità articoli in Alpacca per Caffè e Alberghi
CASA FONDATA NEL 1850
Via Po, n° 6 — **TORINO** — Via Po, n° 6
3993

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano, Napoli, Bari.

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO via Roma 17, *Torino.* 3830

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 6, via Arcivescovado — Torino.

Cacao tonico con ghiande

del Dottor Michaelis.

Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck,**
COLONIA.

Fornitori di S. M. il Re Umberto I, e delle L.L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili.

Alimentazione ricostituente dei fanciulli, giovinetti, convalescenti e tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Sig. Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Sig. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sig. Professore Dottore Senator nell'attuale policlinica del Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo continuamente la composizione, la quale viene garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 40, 1885.)

Sperimentato negli Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco ecc.

Le analisi del Cacao tonico con ghiande del Dr. Michaelis che furono eseguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. König in Münster, confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il quantitativo contenuto di sostanze nutritive.

Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Taricco, Torre* e *Prato; G. Rossi,* droghiere, via Garibaldi, e *F.lli Pozzan,* p.a S. Carlo. 510

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta. 785
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* — *Depositi:* Roma, farm. *Pfinz;* Cuneo, *Ferrerii;* Alessandria, *Molinari.*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO *in Milano, via Pasquirolo, 14.*

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 1° dicembre 1888 **IL SECOLO** *GAZZETTA DI MILANO*

aprirà un abbonamento straordinario per il solo **MESE DI DICEMBRE**

con premi gratuiti speciali

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio L. **1 50** — Franco nel Regno L. **2** — Unione postale L. **3 35**

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio riceverà in **dono:**

1° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO;**

2° Tutti i numeri che verranno pubblicati, nel mese di dicembre, del giornale settimanale: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI;**

3° Il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** *LE CENTO CITTÀ D'ITALIA,* che verrà pubblicato in dicembre;

4° Un Supplemento contenente gli antecedenti del nuovo romanzo: **VIPERA!** di PIETRO SALES;

5° **Un Supplemento straordinario illustrato.**

E finalmente: H 4200 M

6° **L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1889**

un vol. in 8° grande, di 88 pag., stampato su carta di lusso, con moltissime illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale all'Editore E. SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14.

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, ***NATURALE e MEDICINALE***

Prescritto da **60 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero,** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. *L'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi.*

Si vende solamente in boccette **TRIANGOLARI.** — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.

Sole Proprietario: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ed in tutte le farmacie. 4327

Da rimettere

Caffè e liquorista in buona posizione, bene avviato. — Per schiarimenti rivolgersi al perito sig. **P. Beltrami** via Botero, 10. 4232

Occasione favorevole per modista. Da rimettere un magazzino al piano nobile, nel centro della città, con merce e mobilio, a modico prezzo. — Offerte al N. **49 o 4106,** Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Vini Meridionali

da taglio e da pasto, garanzia assoluta — Vendita a vagoni, fusti ed ettolitri presso **GIUSEPPE SCALA,** via Carlo Alberto, 18, Torino. 3710

Agli Esportatori Italiani.

La Ditta **G. Bisutti e Figli** assume depositi e commissioni per la vendita di vini italiani in Germania. Acquista anche per proprio conto vini da pasto e di lusso. — Dirigere offerte: **Berlino N.,** Friedrichstrasse, 125. Ottime referenze a disposizione.

CARLO SIGISMUND

38, Corso Vittorio Emanuele, MILANO

TORINO — Via Provvidenza, 9 — TORINO

STUFE REGOLATORE SISTEMA SIGISMUND

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO

Nell'elenco ufficiale dei premiati dicesi della Ditta: « Essa introdusse in Italia la fabbricazione di stufe di OTTIMI SISTEMI *e di oggetti per usi domestici di* PRATICA APPLICAZIONE. **È notevole il modico prezzo delle Stufe.** »

Queste stufe sono di forma elegante, poco voluminose, ma di gran forza; il calore si regola a volontà; nessun contatto del fuoco col ferro o colla ghisa, essendo foderate di mattoni refrattari. Si spediscono e si trasportano colla massima facilità.

Prezzi da L. 30 in più
secondo la grandezza. 3622

TIPO C — TIPO A — **CATALOGHI A RICHIESTA**

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS

È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo stomaco più delicato lo digerisce non solo, ma ne ricave forza e vigoria per la molta pepsina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.

Guarisce immancabilmente la **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malesseri provenienti da povertà di sangue.**

Nelle **donne** e **ragazze** dà forza, regola perfettamente il **sangue** e le fa ricco di corpi cruali. La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4,** per posta L. **4 50.** È perciò economico. — **Esigasi l'istruzione firmata:**

Farmacie: D.r Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino;* Oporti, *Vercelli;* Lotti, *Genova;* Modet, *Bologna;* Stabilimento C. Erba, *Milano;* Ricci, Scellingo, *Roma;* Scarpitti, *Napoli;* Rossini, *Pisa.* Da tutti i grossisti del Regno.

REUMI ED ARTRITIDI guariscono col **Linimento Dott. Baralis.** È migliore e più economico della tintura di jodio, della carta senapata, Tapsia, balsamo Opodeldok e di qualunque tela o cerotto risolvente o calmante. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nelle stesse farmacie. L. **1** la bottiglia, per posta L. **1 60.** A richiesta si mandano *gratis* le istruzioni del **Peptonato di ferro e Linimento.** 3548

ALBUM PROIBITO

200 soggetti presi dal vero, 12 di questo **fotografie differenti** a titolo di campione suggellato e raccomandato, L. **3** in carta o vaglia, da **Cesare Uberto,** fotografo, **Belgue** (Svizzera). *Restituzione del denaro ai non soddisfatti.* H 4140 M

Signorina di distinta famiglia, che fece i suoi studi in Germania, darebbe lezioni di **tedesco** ed **inglese.** Scrivere al N. 4121, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

TAPPETI DI JUTA

Via Arsenale, N. 38 angolo S. Quintino, **Torino.**

Prezzi ribassati — Nuovi arrivi 3539

Tele stampate il metro Cent. **15** nell'altezza 1,05 a 1,40
Tappeti e guide - - **50** - 0,65 a 0,75
Svariato assortimento in Tappeti e Stoffe.

Regolatori a molla perfezionati

per macchine a vapore fisse e locomobili.

Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Mediante semplice regolazione ottiensi la più precisa rotazione. — **Prezzi miti.**

WEISE & MONSKI H 3950 M
Fabbrica di pompe, HALLE a/S, Germania.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.